

L'iter parlamentare. Il dl scade il 28 febbraio

Alla Camera in arrivo maxi emendamento del governo e fiducia

Giorgio Santilli

ROMA

Il relatore del decreto legge sulla protezione civile alla Camera, Agostino Ghiglia (Pdl), ammette che l'ipotesi più probabile per stralciare la società per azioni voluta da Bertolaso sia oggi quella di un maxi emendamento del governo e del ricorso al voto di fiducia. Non chiude, però, l'ultimo spiraglio a un esame più aperto degli emendamenti. «Potrebbe andare diversamente, se l'opposizione presentasse un numero mirato di proposte», dice per rispondere alle bordate che gli sono arrivate dal Pd.

In larghi settori della maggioranza ci sarebbe oggi un atteggiamento favorevole a ridisegnare in modo più restrittivo i confini dell'azione della protezione civile. Mancano, però, i tempi.

Le tensioni tenute soffocate nei giorni scorsi nel centro-destra oggi sono esplose. Uno dei temi-chiave, lanciato nei giorni scorsi dal mondo delle imprese, è la restrizione dell'uso della legislazione di emergenza che oggi viene utilizzata anche in situazioni che di emergenza naturale non sono. In particolare, lo stralcio dei grandi eventi come il G-8, la Vuitton cup di vela e l'Expo 2015 dalla gestione della protezione civile.

Sulla questione potrebbe tornare di attualità addirittura la proposta rivelata da Guido Bertolaso nell'intervista sul Sole 24 Ore di domenica scorsa. «Nella prima versione del decreto legge preparata a settembre - ha detto Bertolaso - avevo previsto che i grandi eventi sarebbero stati tolti alla protezione civile e sarebbero stati assegnati a un'altra struttura di Palazzo Chigi creata proprio per questo».

Non andò così e forse non fu bene per Bertolaso, ma non è detto che la proposta non torni di attualità ora: contribuirebbe ad alleggerire le responsabilità di un Bertolaso in difficoltà e aiuterebbe forse a placare il forcing dell'opposizione, non soddisfatta ancora della vittoria sullo stralcio della società per azioni. Non a caso il capogruppo del Pd, Dario Franceschini, ha riproposto ieri il nodo dei grandi eventi come uno dei capitoli del decreto legge da affrontare subito, in-

sieme al piano carceri e allo scudo di un anno per la gestione dei rifiuti in Campania.

Per un ridisegno a fondo dei compiti della protezione civile spa mancano, però, i tempi e la calma. «Il tema ci sarebbe anche - dice Ghiglia - ma discuterne nel decreto legge significherebbe risentire dell'emotività del momento».

Il decreto legge scade il 28 febbraio e la Camera deve licenziarlo questa settimana per lasciare al Senato almeno 3-4 giorni di lavoro nella terza lettura. La maggioranza e il governo non possono quin-

IL NODO GRANDI EVENTI

Imprese e opposizione chiedono lo stralcio dall'attività del Dipartimento dei compiti non di vera emergenza

di correre il rischio che la discussione sfugga loro di mano, allargando troppo lo spettro delle norme da ridiscutere. Anche per questo il maxi emendamento del governo sembra l'ipotesi più probabile: impedisce l'allargamento eccessivo della discussione che pure "cova" in alcuni settori della maggioranza e consente al centro-destra di dire che l'iniziativa di soppressione della spa arriva direttamente dal governo e non è il frutto di una vittoria delle opposizioni. Semmai il governo potrebbe accogliere qualche ordine del giorno con cui si impegna a ridiscutere con una riforma organica l'intera disciplina dell'azione della protezione civile.

C'è infine la parte del decreto legge che va salvaguardata. Nel provvedimento ci sono norme che consentono il passaggio della ricostruzione in Abruzzo a regione e comuni, avviano il passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria per i rifiuti della Campania, trasferiscono la proprietà del termovalorizzatore di Acerra, regolizzano la struttura organica del dipartimento della protezione civile, rilanciano il piano nazionale per le carceri. A tutto questo il governo non può e non vuole rinunciare: eviterà quindi di mettere a rischio l'intero decreto legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA